

## GENTE CONNESSI E MALEUCATI: L'ORRIBILE VIZIO DI STARE APPICCICATI AL TELEFONINO



CI SONO ANCH'IO!  
Los Angeles (Stati Uniti).  
Paris Hilton, 32 anni,  
impegnata al cellulare durante  
la festa di compleanno di  
una amica. A destra, Kathy,  
mamma dell'ereditiera.

# AVVISO AI NAVIGANTI ADESSO SMETTETELA!

IL "PHUBBING" È L'ARTE DI SNOBBARE CHI CI STA DI FRONTE PER NAVIGARE E INVIARE SMS IN CONTINUAZIONE. «MA È UNA FORMA DI AUTISMO RELAZIONALE», DICE L'ESPERTO

di Vania Crippa

Siamo tutti *phubber*, ammettiamolo. *Phu...* che? Si legge *fabber* ed è un termine nuovo di zecca che arriva da molto, molto lontano. È in Australia, che a un ventitreenne si è accesa la lampadina: lanciare un sito per fermare l'imbarbarimento da cellulare. Una sera, uscito a cena, si è accorto che gli amici con lui al tavolo, invece di parlargli, smettevano di continuo con il loro telefonino: foto, sms, aggiornamenti di status sui *social network*... «Bisogna fare qualcosa, la situazione ci è sfuggita di mano», si è detto Alex Haigh, questo il nome dello scandalizzato ragazzo, e così ha lanciato il grido d'allarme sulla Rete, con il sito *stopphubbing.com* (in inglese), subito scimmiettato da altri portali. Ecco dunque svelato il significato dell'ostico ▶



MAMMA TECNO-DISTRATTA  
Victoria Beckham, 39 anni,  
al parco con due dei suoi  
quattro figli: l'ex Spice Girl  
presta più attenzione allo  
smartphone che ai bambini.

### CELLULAR-GALATEO

### MAI A TAVOLA

Il guru del galateo Enzo Miccio, volto di *Real Time* e autore de *L'eleganza del maschio* (Rizzoli), dall'omonima trasmissione Tv, ha stilato una serie di regole di bon ton sull'uso dello smartphone anche quando ci si trova con gli altri.

- Si può usare, se si sono lasciati bambini a casa o se qualcuno è malato.
- Da evitare, nelle colazioni di lavoro.
- Mai, nelle cene galanti e, comunque, a tavola.
- Nei luoghi pubblici, in posta o in treno, va usato un tono di voce adeguato e la vibrazione. No alle suonerie imbarazzanti, tanto di moda.
- Se si è in compagnia, evitate di postare foto: c'è un tempo per tutto. Possiamo farlo quando siamo da soli.
- Se è necessario, dite una bugia "galante": «Scusate, vado in bagno», e rispondete in fretta.

## PHUBBING: AVVISO AI NAVIGANTI, È ORA DI SMETTERLA



### MESSAGGINI... REALI

**Ascot (Regno Unito).** All'ippodromo, incurante di tutto e tutti, Mike Tindall, 34 anni, marito di Zara Phillips, 32, (i primi a sinistra) smanetta con il cellulare. E poco importa della presenza della regina Elisabetta.

termine: il *phubbing* è l'arte di snobbare l'altro per concentrarsi sul proprio smartphone. La mania di tenere sotto controllo il cellulare anche se si è in (dolce) compagnia. Insomma, invece di guardare negli occhi, si guarda lo schermo.

Ora compresa la questione, non abbiamo più scuse. E chi è senza peccato scagli la prima pietra. Fanno *phubbing* i nostri figli, persino a tavola, che sembra non si possa più vivere senza cinguettare. Per loro, però, abbiamo spesso un occhio di riguardo: "Sono ragazzi, li giustifichiamo", dopo la sfuriata iniziale. Ma quando anche noi adulti siamo colti con

le dita nella marmellata, ops scusate, sul telefonino, be', lì si che forse c'è davvero da pensare. Cosa succede? Il cellulare ci sta rendendo asociali? «Purtroppo sì», risponde Luciano Di Gregorio, psicologo, autore di *Psicopatologia del cellulare. Dipendenza e possesso del telefonino* (Franco Angeli), «questo mezzo tecnologico ci dà l'illusione di essere sempre connessi, quindi di avere tanti contatti, ma si tratta di una socializzazione che non prevede la presenza vera dell'altro, quindi senza emozioni». E prosegue: «Il viziaccio ci prende anche quando siamo in compagnia, il cellulare favorisce una forma

di "autismo": non ce ne accorgiamo, ma viviamo di relazioni mediate, più comode, perché non ci costringono a metterci in gioco. Ascoltiamo a fatica, ammettiamo, ci annoiamo subito. Meglio la rapidità di un sms». Infine l'esperto avverte: «Questa abitudine potrebbe portare problemi anche nella vita affettiva: il confronto, il litigio occhi negli occhi ormai ci spaventano».

Secondo i giornali inglesi, travolti dall'alquanto maleducato fenomeno sarebbero, in testa, Victoria Beckham, Jay-Z e la coppia Elton John e David Furnish, che si sono ritrovati su Twitter con l'eti-



## IL CELLULARE CI DÀ L'ILLUSIONE DI AVERE TANTI CONTATTI. MA, SENZA UN'EMOZIONE, NON C'È VERA RELAZIONE



chetta di irriducibili *phubber*. E ci potremmo finire anche noi, perché quella di Alex Haigh è un'autentica lotta: smascherare e prendere per i fondelli chi a un sorriso reale preferisce una *emoticon*, la faccina con lo *smile* che digitiamo. Come? Mettendo la sua foto on line, quando siamo da soli, mi raccomandando!

Possibilità di "disintossicarsi"? «Poche», risponde Alessandro Q. Ferrari, autore del libro ironico e divertente *Facebook: domani smetto* (Castelvecchi), che, nonostante l'intento di andarsene dai social messo nero su bianco, su Internet c'è ancora. «Il cellulare dà quell'impagabile sensazione di riuscire a controllare tutto». Come fare allora? «Semplice, schiacciare il pulsante *off*. Imponiamocelo: almeno per il tempo di una cena».

Vania Crippa

**INCOLLATE ALLO SCHERMO, SEMPRE** Valeria Marini, 46, ed Elisabetta Gregoraci, 33 (sopra, a sinistra), si scattano una foto alla festa del gioielliere Fawaz Gruosi al Billionaire di Porto Cervo. Click anche per l'ex velina Melissa Satta, 27 (sopra), e Lola Ponce, 31.

